

Venerdì 14 gennaio 2000

14

L'ECONOMIA

l'Unità

Ripresa produttiva in Eurolandia Italia a +2,5, medaglia d'argento

ROMA Nuove conferme alla ripresa della produzione industriale in Italia nella seconda parte del 1999: nel mese di ottobre - secondo i dati resi noti da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue - l'incremento è stato del 2,5% rispetto allo stesso mese del 1998 contro un aumento stimato al 2,1% per Eurolandia ed al 2,0% per l'Ue. Nel trimestre agosto-ottobre 1999, confrontato con il precedente trimestre (maggio-luglio), l'Italia ha inoltre messo a segno la migliore performance fra i grandi paesi dell'Ue, con un incremento della produzione pari

all'1,4% contro una media dell'1,1% in Eurolandia e nell'Ue. Nel mese di ottobre 1999 - rispetto all'ottobre 1998 - gli aumenti più significativi si sono registrati in Francia (3,4%), Spagna (2,7%), Italia (2,5%) e Finlandia (2,3%). Nel periodo agosto-ottobre 1999 è stato il Lussemburgo a mostrare il dato migliore (+3,4%), seguito dall'Italia (+1,4%) e dalla Francia (+1,1%).

Intanto però s'impennano i prezzi alla produzione nella zona euro: tra ottobre e novembre '99 il tasso annuo di crescita è passato dal 2,1 al 3%. L'incre-

mento mensile di novembre è stato pari allo 0,4%, analogo a quello di ottobre (+0,5% a settembre). Particolamente elevato l'aumento dell'indice in Francia (+6,5% a novembre).

Insomma, ai sempre più diffusi segnali di ripresa, testimoniati anche dal balzo dell'11% del Pil francese nel terzo trimestre '99, si accompagna anche un certo surriscaldamento dei prezzi. Tanto che tra gli analisti è accreditato un movimento di rialzo dei tassi d'interesse europei di almeno 25 punti base entro la fine del primo trimestre dell'anno.

ROMA Scatta l'ultimatum dei sindacati a Telecom Italia: o sul piano industriale la società cambia atteggiamento e accetta di trattare seriamente, o per la prima settimana di febbraio sarà proclamato uno sciopero di otto ore tutti i dipendenti del gruppo, con manifestazione nazionale a Roma (ma si sta anche discutendo se non articolare le manifestazioni anche in altri centri), facendo scattare un vero e proprio scontro frontale. Questa la decisione presa dai sindacati di categoria che si sono riuniti proprio per assumere un atteggiamento «forte» di fronte alla volontà di Telecom Italia di non scostarsi dalle linee del piano industriale. È stato inoltre confermato il calendario di azioni di lotto deciso prima delle feste: quattro ore di sciopero articolato regionalmente. Ora spetta al presidente e amministratore della società, Roberto Colaninno, decidere se andare allo scontro frontale. Tutto dipenderà da

come andrà l'incontro di lunedì, ritenuto decisivo dai sindacati per sondare la disponibilità dell'azienda a trattare non solo sugli esuberi. «Allo stato attuale», dice Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil - la decisione diventa inevitabile. Lunedì inizia un negoziato stringente, speriamo ci siano le condizioni per cambiare la situazione. Certo è che in tutti questi mesi Telecom non ha voluto cambiare di un millimetro la sua posizione e questo porta a una rotta di collisione inevitabile».

All'incontro del 17 i sindacati chiederanno chiarimenti su quali attività l'azienda intende dismettere e quali invece esternalizzare. Se per le aziende dc edere i sindacati non hanno grosse obiezioni e sembrano propensi a chiedere precise garanzie sul proseguimento dei rapporti di lavoro dei dipendenti, più difficile sarà per i sindacati accettare eventuali progetti di affidare ad altri attività come la manutenzione e l'assistenza della rete per i clienti affari. Significherebbe mettere in discussione 4.000 posti di lavoro. Ma i sindacati sono anche critici sulla decisione di ridurre il numero di negozi a gestione diretta. L'azienda ad esempio intende dimezzare i presidi di rete. Si tratta di 287 centri operativi, formati da squadre di lavoratori esterni, che nel nuovo progetto dovrebbero diventare 143.

Intanto oggi Colaninno si troverà di fronte gli azionisti di risparmio nel corso di una assemblea di categoria convocata a Torino, che dovrebbe dare il via libera al buy-back sulle 34% delle azioni di risparmio. Ma il prezzo inizialmente proposto, 6 euro ad azione, è già stato toccato sul mercato. Mentre c'è chi minaccia addirittura di rivolgersi ad un tribunale, c'è dunque attesa per le nuove proposte che con tutta probabilità Colaninno si troverà costretto a fare.

Goodyear, si apre uno spiraglio Letta: inaccettabile la chiusura dello stabilimento di Cisterna

ROMA Si apre uno spiraglio, seppure esile, per le sorti dello stabilimento Goodyear di Cisterna di Latina. La situazione resta difficile, ma al termine di un incontro in Confindustria la Goodyear ha accettato l'invito ad un riflessione formulato dal prefetto di Latina Giuseppe Procaccini.

I due incontri, quello di ieri mattina con il governo e del pomeriggio in Confindustria hanno vissuto momenti di tensione. Secondo quanto riferito dai segretari provinciali di Latina di Cgil e Cisl, il ministro Letta non ha usato mezzi termini. Il governo è pronto a chiedere indietro alla Goodyear gli sgravi fiscali ottenuti dall'azienda in questo pe-

riodo e gli incentivi per le assunzioni fatte. Inoltre lo Stato non verserà una lira dei sei miliardi richiesti dall'azienda a seguito di alcuni investimenti. Al termine dell'incontro con il presidente europeo del gruppo, Sylvain Valencenç ed il Presidente italiano, Antonio Corsi, Letta ha ritenuto «inaccettabile la decisione dei vertici Goodyear» ed ha espresso la richiesta, da parte del governo, di interrompere le procedure di mobilità e di aprire un « tavolo » negoziale per sviluppare nuove proposte nei prossimi giorni. Il ministro riferirà al presidente del Consiglio, che «segue - dichiara una nota del ministero - costantemente lavicenda, nelle prossi-

me ore». «La riflessione è almeno un primo segnale di apertura - hanno commentato Dario Roncon e Gabriele Mazzarollo, segretari provinciali di Cisl e Cgil, al termine della giornata - anche se la partita rimane aperta. Di fronte alle obiezioni che sono state mosse all'azienda registriamo per la prima volta la volontà di discuterlo». La chiusura dello stabilimento

di Latina avrebbe effetti anche sull'occupazione dell'indotto, dove ipotizzarsi rischio-secondostante sindacati - sono circa 400. I sindacati hanno chiesto una presa di posizione decisa del governo. Per oggi è prevista un'assemblea nello stabilimento, anche se una trentina di operai di prima di Natale è incatenata a cancelli di fatto nell'azienda c'è una sorta di assemblea permanente. «Chiediamo al governo di intervenire e di riconvocarci al più presto», ha detto il segretario confederale della Cisl, Giovanni Guerisoli. Questa vertenza è emblematica, bisogna evitare che passi l'idea che una multinazionale arrivi in Italia e se ne vada

senza rispettare regole e procedure. Il governo deve reagire a questa prepotenza». «Questa è una vicenda di grande delicatezza politica - aggiunge il segretario confederale della Uil Luigi Angeletti - Qui non siamo in presenza di delocalizzazione motivata. La Goodyear si è rifiutata di rendere più efficiente lo stabilimento e di aprire qualsiasi negoziato. Ha deciso di abbandonare l'Italia perché era più semplice che farlo in un altro Paese europeo. In Europa occidentale ha 14 stabilimenti. Il governo adesso dimostrerà che l'Italia non è una colonia e che non si possono vendere merci senza produrle perniente nel Paese».

Vertice su Malpensa Bersani-de Palacio

E il 20 gennaio incontrerà i lavoratori

cali apprezzano l'impegno profuso da Bersani nel cercare una soluzione per l'assetto del sistema aeroportuale milanese «nell'ottica di riconfermare il progetto Malpensa per quello che significa in termini di sviluppo del settore e dell'occupazione conseguente». Pertanto - si legge nella nota - nell'auspicare il buon esito della riunione del prossimo 20 gennaio, le Organizzazioni Sindacali sospendono tutte le iniziative di mobilitazione annunciate a partire dal 15 gennaio prossimo e si servono di riprogrammare nuove iniziative, subordinandole all'esito del confronto».

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rif. Var. Rif. Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif. Var. Rif. Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif. Var. Rif. Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif. Var. Rif. Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif. Var. Rif. Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire				
A MARCIA	0,25	0,60	0,25	0,27	496	BURGO RNC	6,70	-0,15	6,70	7,20	12973	FIN PART	1,32	14,87	0,92	1,27	2451	MAPPED	0,55	5,35	0,51	0,57	1057
ACEA	16,34	-2,23	13,14	17,02	32961	FIN PART PRI	0,67	13,90	0,63	0,82	1582	MAGNETI	3,65	0,16	3,23	3,68	7118	PREMUD	0,78	0,67	0,76	0,78	1491
AICO NICOLAY	2,56	-5,19	2,55	2,75	4986	FIN PART RNC	0,26	14,78	0,64	0,83	1607	MAGNETI RNC	2,46	2,12	2,44	2,57	4723	PREMUD RNC	1,24	-0,63	1,24	1,30	2391
ACQUE POTAB	6,40	-4,19	6,33	6,69	12255	FIN PART W	0,22	11,92	0,13	0,22	0	MANNESMANN	241,64	2,09	213,98	241,25	467125	PRIMA INDUST	75,35	-0,82	70,37	79,19	146556
ACSM	5,27	0,23	4,84	5,42	10210	FINARTE ASTE	0,31	-	3,73	4,12	7373	MANULUB	1,95	-2,69	1,95	2,10	3801	R DE MED	2,67	-0,63	2,66	2,75	5197
AEDES	28,15	1,99	28,15	28,21	54312	FINCASCA	0,31	1,75	0,28	0,32	601	MARANGONI	3,05	2,67	2,80	3,01	5822	R DE MED RIS	2,58	-	2,42	2,50	4841
AEDES RNC	24,26	3,23	20,82	24,02	45059	FINIMATIC	31,57	-2,75	32,07	31,61	0	MARCOLIN	1,77	1,43	1,76	1,84	3437	R DE MED RIS	2,60	-	2,58	2,60	5034
AFEM	3,85	-0,70	3,55	4,00	7488	FINIMEC	0,05	-	0,05	0,06	0	MARZOTTO	7,25	0,53	7,15	7,38	1409	R DE MED RIS	2,58	-	2,42	2,50	4841
AEROP ROMA	6,29	-0,88	6,25	6,48	12166	FINIMECCANICA	1,26	1,53	1,20	1,30	2446	MARZOTTO RIS	8,48	3,92	7,93	8,15	13345	R DE MED RIS	2,60	-	2,58	2,60	5034
ALITALIA	2,20	0,46	2,21	2,39	4271	FINIREX	0,06	-	0,06	0,06	121	MARZOTTO RNC	6,26	-2,69	4,55	4,83	8922	R DE MED RIS	2,58	-	2,42	2,50	4841
ALLEANZA	10,64	-2,48	10,68	11,68	21012	FINIREX RNC	-	-	-	-	0	MASINET	15,81	-0,92	15,16	15,97	39620	R DE MED RIS	2,60	-	2,58	2,60	5034
ALLEANZA RNC	6,03	-0,92	6,10	6,53	11833	FOND ASS	4,96	7,73	4,62	5,07	9792	MEDIORITANA	9,15	-0,11	9,16	9,95	17771	R DE MED RIS	2,58	-	2,42	2,50	4841
ALLEANZA SUB	9,25	1,47	9,11	9,93	1778	FOND ASS RNC	3,71	9,91	3,31	3,74	7238	MEDIORITANA R	1,36	-0,66	1,35	1,53	0	R DE MED RIS	2,58	-	2,42	2,50	4841
AMGA	1,29	7,94	1,03	1,26	2447	FOND CEM	1,85	1,55	1,80	1,90	0	MEDORITANA W	1,15	-3,99	10,73	13,27	24048	R DE MED RIS	2,58	-	2,42	2,50	4841
AMSLAND TRAS	1,16	1,67	1,14	1,23	2233	FOND CEM RNC	1,45	1,34	1,41	1,74	21519	MEDORITANA W	1,15	-3,99	10,73	13,27	24048	R DE MED RIS	2,58	-	2,42	2,50	4841
ARQUATI	0,95	-0,73	0,94	1,00	1850	FOND CEM RNC	1,45	1,34	1,41	1,74	21519	MEDORITANA W	1,15	-3,99	10,73	13,27	24048	R DE MED RIS	2,58	-	2,42	2,50	4841
ASSITALIA	5,83	0,14	5,81	5,84	11200	FOND CEM RNC	1,45	1,34	1,41	1,74	21519	MEDORITANA W	1,15	-3,99	10,73	13,27	24048	R DE MED RIS	2,58	-	2,42		